

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
5828 R1	28 novembre 2006	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 12 settembre 2006 concernente il Preventivo 2007

INDICE

1.	CONSIDERAZIONI GENERALI	2
2.	CONSIDERAZIONI DI MERITO	2
3.	IL PREVENTIVO DEL RESPIRO	4
4.	MISURE DI AGGRAVIO E RISPARMIO CHE SCADRANNO A FINE 2007	5
5.	LE SINGOLE VOCI DI SPESA	6
5.1	Gli investimenti	6
5.2	I gettiti di imposta	7
5.3	I contributi	8
5.4	I sussidi di Cassa malattia	11
5.4.1	Il sistema di calcolo dei sussidi	11
5.4.2	Limiti di reddito e sentenza Tribunale assicurazioni	12
5.5	Anticipo alimenti per figli minorenni	13
5.6	Beni e servizi	14
5.7	I mandati	14
5.8	La logistica	16
5.9	Flussi finanziari tra Cantone e Comuni	16
6.	NUOVA PEREQUAZIONE FINANZIARIA FEDERALE, SFIDA ED OPPORTUNITÀ	17
7.	UN PROGETTO PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO	18
8.	CONCLUSIONI	20

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

È con scarso entusiasmo che la Commissione si è chinata sull'esame di questo Preventivo, che reca da un canto delle buone notizie di ordine finanziario, ma non cambia di una virgola le molte ed articolate osservazioni che in passato sono state fatte sulla situazione finanziaria del cantone. Per di più questo Preventivo è un Preventivo di fine legislatura, a pochi mesi dalle elezioni, che inevitabilmente frenano l'azione governativa.

I Preventivi degli ultimi 4 anni sono tutti caratterizzati da una preoccupante previsione (poi confermata a Consuntivo) di deficit d'esercizio.

I grafici allegati al Messaggio (grafico numero 6 e numero 10) evidenziano in modo esauriente, più di ogni ulteriore commento, l'andamento dei risultati passati. Il risultato positivo del 2005 è chiaramente il frutto del provento della vendita dell'oro della Banca Nazionale.

Se i risultati d'esercizio degli ultimi anni si assomigliano, diverso è stato l'approccio all'esame dei conti Preventivi da parte della Commissione della Gestione.

Quelli del 2004, oggetto di due rapporti commissionali, sfociarono nei referendum del 16 maggio 2004.

Le critiche sulle modalità d'allestimento del Preventivo contestato consigliarono il Governo ad un'ampia consultazione e concertazione con le forze politiche e sociali, nell'intento di costruire il consenso attorno al Preventivo 2005.

Questo permise d'affrontare il dibattito in Parlamento con il consenso di almeno 3 gruppi politici rappresentati in Governo.

Anche in quella occasione fu lanciato un referendum contro gli aumenti d'imposta, ma il popolo diede ragione – anche se il divario tra i SI ed i NO fu minimo – a Governo e Parlamento.

Per il preventivo 2006 furono allestiti la bellezza di 3 rapporti di minoranza, che non sfociarono in prove di forza popolari, anche se alcuni comuni minacciarono il referendum.

Le misure di contenimento per far fronte alla crisi finanziaria sono state in questi anni di carattere temporale e non certo strutturale. Ben poche misure di revisione dei compiti sono state realizzate.

2. CONSIDERAZIONI DI MERITO

Il preventivo 2007 è stato allestito con molta attenzione nell'intento di perseguire gli obiettivi finanziari di legislatura senza creare grosse contrapposizioni.

La sentenza del tribunale cantonale delle assicurazioni (TCA) sui premi di cassa malati ha reso necessario un adeguamento che ne modifica le cifre ma non le valutazioni di merito.

Occorre considerare inoltre che le misure di contenimento e di aggravio temporali introdotte nel 2005 decadranno a fine 2007 e renderanno necessarie delle scelte coraggiose e al tempo stesso difficili solo a partire dal prossimo anno, dopo le elezioni.

Questo Preventivo è il Preventivo del respiro e non richiede (fatta eccezione per il tema dei premi di cassa malati) delle scelte particolarmente contestate o difficili. Per questo motivo la Commissione si è concentrata su un arco temporale più vasto ed ha affrontato anche temi che occuperanno il prossimo Governo e chiederanno inevitabilmente delle scelte difficili.

Dal Messaggio del CdS a pagina 4 riportiamo:

*“L'ultimo preventivo della legislatura consegue l'obiettivo finanziario minimo che il Consiglio di Stato si era dato per il 2007 nel secondo aggiornamento delle Linee direttive e nel Piano finanziario del dicembre scorso: fare uscire i conti del Cantone dalla situazione di autofinanziamento negativo, cioè coprire almeno tutte le uscite correnti con mezzi correnti propri, senza ricorrere a prestiti di terzi. Il Preventivo 2007, che qui è presentato, contempla infatti un autofinanziamento pari a 13.7 milioni di franchi. **Questo dato è lungi dall'indicare che siamo in presenza di una situazione finanziaria sostenibile** (finanze sane richiedono un autofinanziamento almeno del 70%, ciò che per il P 2007 del Cantone significherebbe 154 milioni di franchi): attesta tuttavia che i provvedimenti attuati negli anni scorsi e quelli proposti nell'ambito del Preventivo 2007 stanno contribuendo a riportare gradatamente le finanze del Cantone verso una condizione di ritrovato equilibrio.”*

Concordiamo con questa affermazione soprattutto laddove si afferma che la situazione è lungi dall'essere sostenibile anche se la tendenza al degrado è stata invertita.

La correzione resa necessaria dalla sentenza del TCA e il mancato adeguamento delle tasse di circolazione fanno risultare un autofinanziamento negativo di 3.9 mio, l'obiettivo di legislatura non viene pertanto conseguito, anche se per pochi milioni.

A detta della Commissione un autofinanziamento di poco negativo o positivo non cambia comunque i giudizi politici sulla politica finanziaria del governo.

Questo rapporto e le conclusioni annesse sono stati d'altronde redatti prima della sentenza del TCA e non sono state modificate.

Poco più in là il CdS ipotizza il pareggio di gestione corrente nel 2011 o 2012, tramite il controllo della crescita delle uscite al 1.5% l'anno e delle entrate al 3% l'anno.

Tesi minimalista e che lascia intendere che il CdS non crede alla fattibilità di una incisiva revisione dei compiti statali; insomma basterebbe **la disciplina finanziaria acquisita... negli ultimi due anni!** Eventualmente... *“attuando puntuali e sostenibili (anche se non appariscenti) misure di revisione dei compiti dello Stato, come negli ultimi anni.”*

La soluzione non è così semplice come appare. Non si deve dimenticare che le entrate fiscali sono in gran parte influenzate dalla crescita economica e potrebbero anche rallentare nel tasso di crescita, o addirittura diminuire in termini assoluti. La previsione è comunque attendibile e anche condivisibile.

Forti perplessità lascia invece la convinzione di poter contenere ancora per 5 anni la crescita delle uscite ad un tasso medio del 1.5% (si noti che per il 2007 l'aumento sarà dello 2.4%, del 1.8% se si esclude la sentenza del TCA).

La spesa ha due componenti molto rigide quali i contributi, in gran parte determinati da compiti vincolati da leggi federali, e le spese per il personale, perlomeno quelle legate a questi compiti.

Sarà a nostro modo di vedere molto difficile contenere la crescita della spesa al tasso del 1.5% per un lungo periodo senza operare delle scelte coraggiose e di revisione dei compiti e senza presentare un progetto chiaro e articolato sul come e sul cosa si intende fare nel prossimo quadriennio. Il nuovo quadriennio rischia di essere la fotocopia del vecchio.

La sentenza sui sussidi di cassa malati non è certo di buon auspicio. L'acqua cheta di questa fine legislatura riprenderà il suo moto ondoso e burrascoso dopo le elezioni.

A fine 2007 ad esempio decadranno le misure di contenimento e di aggravio provvisorie (ca. 52 mio) e non sarà facile riproporle. Occorrerà chinarsi sulle conseguenze della nuova perequazione finanziaria, si apriranno al riguardo degli importanti spazi di azione politica che andranno ben sfruttati. Il 2007 sarà un anno importante, anche perché il primo di legislatura e di conseguenza basilare per progettare il lavoro quadriennale.

Su questi ed altri temi ci chineremo in questo rapporto gettando uno sguardo programmatico sui prossimi anni.

3. IL PREVENTIVO DEL RESPIRO

Questo Preventivo di fine legislatura ci fa prendere una boccata di ossigeno prima della immersione nel nuovo quadriennio che ci proporrà vecchi problemi. Respiro in quanto gli interventi proposti non creano grosse divergenze e contrapposizioni e il raggiungimento dell'autofinanziamento leggermente positivo, acquisito con il messaggio ed ora modificato si avvicina all'obiettivo di legislatura.

Respiro in quanto non vengono proposti contenimenti di spesa particolari o nuovi aggravati di imposte, vengono mantenuti o rinnovati decreti passati quali quelli sulle imposte e quello sui salari.

Una salutare boccata di ossigeno che non deve illudere più di quel tanto. Il disavanzo di gestione corrente di 169.9 mio resta importante, anche se inferiore di 29.9 mio rispetto a quello del preventivo 2006.

Va rilevato che il Governo ha fatto un esercizio di affinamento delle voci di spesa ed entrata che in una prima fase di previsione davano un disavanzo maggiore di ben 112.5 mio (45.5 di maggiori spese e 67 di minori entrate). Segnaliamo al riguardo l'aumento delle entrate per imposte +38 mio rispetto alla prima ipotesi. La correzione delle spese viene ora in parte vanificata dall'aumento dei sussidi di cassa malati +12.6 mio.

In sostanza l'autofinanziamento leggermente negativo viene ottenuto grazie all'aumento eccezionale dei gettiti di imposta e a entrate supplementari PC AVS/AI da una parte e dal contenimento della crescita delle spese per il personale dall'altra.

Viene poi riproposto l'aumento del 5% delle imposte di circolazione che la Commissione della gestione propone di congelare, in attesa della concretizzazione delle imposte di circolazione combinate agli eco incentivi. Il relativo messaggio è ancora pendente in Commissione e non verrà evaso in questa legislatura per cui anche per il 2007 le imposte di circolazione rimarranno invariate.

La Commissione ha altresì deciso di riportare il Contributo cantonale alle Società protezioni animali a fr. 100'000.-, qual era l'importo deciso dal GC a P2006, poiché la riduzione a fr. 50'000.- è stata decisa dal CdS senza presentare motivazioni.

Alla voce spese per beni e servizi vengono contenute le spese per onorari.

La voce contributi è quella che aumenta in misura importante e sarà oggetto di un capitolo separato.

Le spese correnti ammontano a 2'887.7 milioni di franchi (+ 68.1 milioni rispetto al Preventivo 2006, + 2.4%, 1.8% senza sentenza TCA). Considerata un'inflazione dell'1% (dato SECO del 29.6.2006), in termini reali vi è un aumento dello 1.4%, 0.8% senza sentenza TCA. I ricavi correnti ammontano a 2'717.8 milioni di franchi (2'619.8 nel Preventivo 2006), con un aumento di 98 milioni di franchi, pari al 3.7% nominale (in termini reali del 2.9%).

Il confronto sulle uscite e sulle entrate correnti mostra uscite pari a 2'560.1 milioni di franchi, con un aumento di 55.2 milioni rispetto al 2006, + 2.2%, (a titolo di confronto il P2006 segnava un aumento di uscite di 18.8 milioni di franchi rispetto al P2005) e entrate che aumentano da 2'462.1 a 2'556.2 milioni di franchi (+ 94.1 milioni, + 3.8%).

Il consistente aumento delle entrate è favorito dalla voce imposte che aumentano del 5.2% (per rapporto al Preventivo 2006) + 69.5 mio.

L'aumento delle uscite è da ascrivere in gran parte alla voce contributi cantonali + 5.6% ossia + 67.9 mio.

Il conto di gestione corrente indica a Preventivo 2007 un disavanzo d'esercizio di 169.9 milioni di franchi rispetto ai 199.8 milioni di franchi secondo il Preventivo 2006. Il miglioramento del disavanzo d'esercizio è pertanto di 29.9 milioni di franchi.

Il disavanzo totale del conto amministrativo per l'anno 2007 è pari a 224.4 milioni di franchi, inferiore pertanto di 24.7 milioni di franchi, pari 10%, a quello secondo il Preventivo 2006 (249.1 milioni di franchi). L'onere netto per investimenti passa dai 206.2 milioni di franchi del Preventivo 2006 ai 220.4 milioni di franchi del Preventivo 2007, con un aumento del 6.9% (+ 14.2 milioni di franchi).

L'autofinanziamento ritornato positivo nella prima versione del preventivo + 13.7 milioni di franchi, è negativo di 3.9 milioni di franchi e migliora di 38.9 milioni di franchi per rapporto al Preventivo 2006.

Occorre comunque riconoscere che, al di là delle differenti interpretazioni che ogni gruppo politico può dare dell'evoluzione dei conti pubblici, in questi ultimi due anni vi è stata una inversione di tendenza, evidenziata anche dal contenuto aumento delle spese. Siamo passati da preventivi con aumenti di spesa dell'ordine di 100 mio a preventivi con aumenti di 30/50 mio. Un certo rigore c'è stato.

È comunque latente la difficoltà del CdS e dell'apparato statale nel contenere sul medio periodo questi aumenti facendo capo unicamente ad interventi puntuali di limatura; la recente sentenza del TCA sui sussidi di cassa malati ne sono un esempio emblematico.

Ad ogni Consuntivo e Preventivo ci troviamo a formulare le medesime considerazioni, ossia: è un'illusione quella di poter mantenere delle finanze sane senza riformare la struttura della spesa e i compiti che la generano.

Si tratta di un leitmotiv quasi surreale del quale ormai ci vergogniamo.

Nel rapporto sugli ultimi Consuntivi (del 2005) abbiamo fatto una proposta di lavoro semplice alla quale non abbiamo ottenuto risposta. La riproporremo in questo rapporto senza farci soverchie illusioni. Potremo almeno dire: noi l'avevamo detto.

4. MISURE DI AGGRAVIO E RISPARMIO CHE SCADRANNO A FINE 2007

La gran parte delle misure di contenimento o di aggravio introdotte con il preventivo 2005 decadranno nel 2007.

Sotto riportiamo l'elenco delle misure e il loro impatto finanziario:

rincarico riconosciuto nella misura del 50%	2.3
riduzione supplementare degli effettivi 1%	3.6
Contributo straordinario risanamento finanze (deduzione 2.2%)	11.0
limitazione aggregazioni	3.0
supplemento aliquota persone giuridiche (+1%)	21.0
Aumento 50% aliquote imposta immobiliare	11.0
Totale	51.9

Senza queste misure l'autofinanziamento sarebbe ulteriormente negativo -55.8 mio. Si pone immediatamente l'interrogativo importante di quali sono le intenzioni del Governo per quanto riguarda queste misure che sono state concordate nel 2005 da una parte con i rappresentanti del personale e dall'altra con le organizzazioni economiche di riferimento per quanto riguarda le imposte.

Difficilmente queste misure potranno essere prorogate.

Sarà sempre più difficile in futuro operare dei risanamenti sulle spalle di tutti indistintamente evitando di operare scelte più difficili ma puntuali e settoriali.

Le misure fiscali vennero proposte per realizzare un equilibrio con le misure di contenimento. Esse trovarono il consenso delle associazioni economiche che chiesero però misure di risparmio incisive e strutturali.

Si volle allora perseguire la cosiddetta simmetria dei sacrifici, simmetria che paradossalmente con l'aumento dei sussidi di cassa malati (ripristino dei limiti di reddito) richiederebbe un alleggerimento degli aggravati fiscali e quindi un ulteriore peggioramento del risultato, misura che causerebbe tensioni inutili.

Alla fine del 2007 il Governo sarà confrontato quindi con un ulteriore problema, la decadenza di queste misure. Non sarà facile proporre di sostituirle senza un progetto di riequilibrio finanziario articolato su più anni e che contempra diversi scenari. Il tema del risanamento delle finanze sarà ancora il tema del prossimo quadriennio.

Tra le misure di risanamento decise nel 2005 due andrebbero restituite in ragione del 50% o interamente qualora i conti del Cantone chiudano rispettivamente con un autofinanziamento pari a 0 o con il pareggio a gestione corrente dopo le eventuali restituzioni.

Dal messaggio si rileva quanto segue:

“Il Preventivo 2007 presenta un autofinanziamento pari a 13.7 milioni di franchi. La restituzione del contributo di risanamento e dei supplementi d'imposta comporterebbe una maggiore uscita rispettivamente minori entrate per complessivi 21.5 milioni di franchi. Così scriveva il governo nel suo messaggio. Il Governo ha deciso di non dar seguito alla richiesta delle associazioni del personale che chiedevano il rimborso del contributo straordinario.

Va da sé che se l'autofinanziamento fosse almeno pari a 0 dopo le eventuali restituzioni in sede di Consuntivo, sia il contributo di risanamento sia i supplementi d'imposta dovrebbero essere restituiti, con contabilizzazione nei conti 2007 del Cantone”.

Ciò implicherebbe un deterioramento di 21.5 mio dei conti 2007. Potremmo quindi avere alla fine del prossimo anno dei conti con un autofinanziamento pari a 0 dopo queste possibili restituzioni solo nel caso in cui i conti facessero registrare un netto miglioramento rispetto al preventivo. Questa tematica pare ora superata dopo le correzioni apportate al preventivo (autofinanziamento negativo) .

5. LE SINGOLE VOCI DI SPESA

5.1 Gli investimenti

Già in occasione del rapporto sui consuntivi 2005 avevamo dedicato un ampio capitolo agli investimenti, in particolare a quelli per la costruzione e manutenzione di strade cantonali (quelle nazionali diventeranno di competenza federale). Desta e destava perplessità il fatto che gli importi di spesa preventivati non vengono poi interamente realizzati. Anche i dati di preconsuntivo 2006 indicano un volume di investimenti inferiore alle previsioni (30.1 mio in meno) in gran parte proprio nel settore strade. In questi ultimi mesi abbiamo potuto appurare che anche altri settori quali le canalizzazioni, gli stabili di proprietà statale necessiterebbero di cospicui investimenti per aggiornare le strutture sovente degradate e vetuste. Se per quanto riguarda le canalizzazioni il Cantone dipende in larga misura dai Comuni che devono farsi promotori degli investimenti, per gli stabili l'allestimento di un piano di intervento di lungo termine dovrebbe permettere di meglio pianificare sia

finanziariamente che concretamente gli interventi. A questo proposito la Commissione ha incontrato i funzionari della sezione della logistica che hanno fornito interessanti informazioni al riguardo.

Il Preventivo 2007 prevede degli investimenti netti superiori al 2006 di 14.18 mio. Purtroppo vengono diminuiti gli investimenti per le strade cantonali -7.34 mio, vengono però aumentati gli investimenti per gli istituti per anziani +6.07 e dell'amministrazione generale +10 mio.

5.2 I gettiti di imposta

Il gettito previsto per le persone fisiche aumenta del 6.6% per rapporto al Preventivo 2006 (+ 51 mio), quello delle persone giuridiche dello 4.8% (+ 14 mio).

Vengono mantenuti i supplementi di imposta decisi con il preventivo 2005 e che decadranno a fine 2007. Questi incidono in ragione di 21 mio (imposta sugli utili delle società dal 9 al 10%) e di 11 mio (supplemento del 50% sull'imposta immobiliare) sulle entrate e non generano aumenti per rapporto al Preventivo 2006.

Quando decadranno mancheranno comunque alle casse cantonali ben 32 mio che occorrerà reperire in qualche modo. Una constatazione interessante è comunque quella che l'aumento del gettito per il 2007 è di molto superiore a questa entrata.

Alla voce imposte di circolazione e navigazione l'aumento del 5% (-6.6 mio) previsto verrà annullato se il GC ratificherà questo rapporto che non contempla l'aumento delle imposte di circolazione per il 2007 e rinvia l'esame del messaggio alla prossima legislatura.

La buona notizia di questo Preventivo, come d'altronde confermato anche dagli aggiornamenti al Consuntivo 2006, è costituita dalla crescita importante delle entrate fiscali. In sede di preconsuntivo 2006 queste aumentano per rapporto al Preventivo 2006 di ben 55 mio (45 di rivalutazioni e 10 di aumento effettivo); anche le tasse sui Kursaal registrano un aumento di 9 mio.

Come abbiamo visto per il 2007 vengono previsti importanti aumenti per complessivi 65 mio (+6.1%). Questi aumenti sono in gran parte dovuti alla (straordinaria per il nostro paese) crescita economica. La Svizzera e il nostro Cantone sono in una fase di sviluppo economico importante che si riflette di conseguenza sulle entrate.

Questa considerazione verrà sicuramente interpretata in modo diverso dai vari gruppi politici. L'aumento dei gettiti dimostra che il problema delle finanze cantonali non è causato dalla politica di sgravi attuata in questo e nel passato quadriennio. Tutte le altre considerazioni saranno solo strumentali. Sia da parte di chi voleva e vorrà dimostrare che senza sgravi o addirittura con altri aggravii le finanze statali sarebbero in pareggio a chi invece attribuirà a questa politica il merito della crescita economica.

La verità come spesso accade sta nel mezzo, nel perseguire una politica fiscale equilibrata e non lacerante da una parte e senza chiusure ideologiche dall'altra.

A nulla valgono proclami assoluti e catastrofici da entrambi gli schieramenti. Gli animi al riguardo si sono recentemente un poco stemperati, però l'iniziativa popolare recentemente lanciata dalla lega rinfocolerà inevitabilmente questo dibattito che sembra non finire mai. Occorre lungimiranza e prudenza sia nello sgravare che nell'aggravare il carico fiscale e soprattutto occorre un progetto chiaro da parte del CdS sia per quanto riguarda la fiscalità che per quanto riguarda la revisione dei compiti.

L'impressione è che non sussista al momento attuale uno spazio di manovra oggettivo per introdurre nuovi sgravi al di là di quelli che il legislatore federale sta introducendo, si pensi alla nuova tassazione della famiglia e alla tassazione dei dividendi. Queste e nuove modifiche federali tolgono un certo spazio di manovra al Cantone che già dovrà adoperarsi per farvi fronte. L'iniziativa della lega è in questo senso intempestiva e mira a creare uno

strappo o una tensione ulteriore tra le componenti sociali del nostro Cantone, favorendo quel clima di barricate che certo non promette nulla di buono e che favorirà solo il gioco politico degli estremi.

L'equilibrio, la concertazione e la pianificazione dovrebbero essere principi che animeranno il prossimo quadriennio, senza incorrere nelle tentazioni o negli strappi che gli estremi perseguono; perlomeno questo è l'auspicio dei commissari.

In occasione del rapporto sui Consuntivi avevamo dedicato un intero capitolo alla crisi del fisco (Fiscogate) ed alla sua ristrutturazione. La Commissione ha incontrato per un punto sulla situazione il consigliere responsabile Gabriele Gendotti ed il responsabile ad interim Edy Dell'Ambrogio. Da questo incontro è emersa la reciproca soddisfazione per i passi intrapresi e la constatazione che l'amministrazione delle contribuzioni è avviata verso la completa normalizzazione. Rimangono aperti alcuni punti, in particolare il problema informatico, che la nuova direzione dovrà affrontare al più presto. La Commissione ha chiesto al CdS un rapporto conclusivo sulla vicenda.

Il 21 novembre 2006, il Consiglio di Stato ha presentato alla Gestione il rapporto richiesto che attesta i risultati raggiunti.

5.3 I contributi

Non sarà possibile in futuro avere delle finanze sane se non si riuscirà a tenere sotto controllo lo sviluppo di questa voce che rappresenta il 47.5% delle uscite correnti (ammortamenti esclusi).

Con questa affermazione iniziava lo speciale capitolo dedicato a questa voce nel rapporto sui Consuntivi. Ormai i contributi sono diventati il vero incubo delle finanze cantonali e saranno un capitolo fisso anche nei prossimi anni.

Alle prestazioni LAPS avevamo dedicato un intero capitolo di approfondimento che tra le varie constatazioni faceva rimarcare il continuo sorpasso per rapporto al preventivo della voce per contributi ordinari alle casse malati, al fondo centrale AVS, alle prestazioni complementari AVS, alle prestazioni complementari. Anche in sede di preconsuntivo 2006 si riscontrano maggiori uscite per prestazioni complementari AVS/AI (+10.8 mio) come pure per i contributi per assistiti a domicilio (+7.5 mio) e per gli assegni famigliari integrativi e di prima infanzia (+3.0).

Le motivazioni forniteci dai funzionari ascoltati dalla Commissione furono le seguenti:

- A. *La difficoltà di prevedere il fabbisogno di prestazioni sociali in tempi lunghi e di forti mutamenti congiunturali. Il preventivo che si allestisce in primavera 2006 deve coprire in lasso di tempo che va fino a fine 2007.*
- B. *Una pressione politica sull'amministrazione che non osa presentare preventivi in aumento. Si può attuare una certa discrezionalità delle spese, ma non in tutti i settori. È impossibile per esempio per l'assistenza e la disoccupazione. Comunque si cerca di contenere i costi sfruttando gli spazi di manovra. Per esempio nel periodo 2004/2005 (da febbraio e dicembre) i casi di assistenza sono aumentati del 19,4% (in media mensile), ma la spesa è aumentata "solo" del 14,6%. Per certe spese particolari (per esempio dentista, scuola) la media mensile è diminuita del 4%. I margini del lavoro per obiettivi sono molto ristretti, poiché le persone interessate ai provvedimenti vivono ai limiti vitali.*
- C. *Infine certe dinamiche istituzionali che sfuggono al controllo: per esempio disgregazione delle famiglie, malattia, disoccupazione (aumento del 90%) e un sempre più difficile rientro nel mondo del lavoro, che non dispone più di posti adatti.*

Soprattutto il punto B non fece la felicità della ministra responsabile del dipartimento che smentì l'affermazione in sede di discussione in plenum.

Constatiamo purtroppo che però anche per il 2006 si verificano degli importanti sorpassi.

Ci interessa ora avere delle rassicurazioni sugli importi preventivati per il 2007.

Nella tabella A di pagina 27 del messaggio si notano infatti delle correzioni di spesa rispetto alla prima bozza di preventivo (per complessivi 10.5 mio) su varie voci di contributi, tra queste proprio gli assegni familiari, la PC, i contributi per mantenimento a domicilio ecc., che hanno fatto registrare i sorpassi testé citati per il 2006.

Ci auguriamo che queste correzioni trovino poi riscontro in sede di Consuntivo.

L'onere per contributi cantonali era stimato nel messaggio sul Preventivo 2007 a 1'261.5 milioni di franchi, con un aumento rispetto al Preventivo 2006 di 51.5 milioni di franchi, pari ad un incremento del 4.3%. Con la modifica sui sussidi di cassa malati si è passati a 1'277.9 milioni (+5.6%). Si tratta, come da alcuni anni a questa parte, della crescita più importante tra tutte le voci del Preventivo, registrata in particolare nel settore delle assicurazioni sociali. (pagina 33 del messaggio)

Questo aumento è generato in gran parte dai contributi ordinari alle casse malati (+15.6 mio) e dalle prestazioni AVS/AI (+14.1 mio), dall'aumento dei contributi per assistiti a domicilio (+9 mio) e dall'aumento dei contributi gestione SUPSI (+4.9 mio). L'aumento delle prestazioni AVS/AI viene in parte compensato (+10.4 mio) dalle entrate supplementari da parte della Confederazione e generate da uno spostamento di oneri di una parte della spesa per i premi dell'assicurazione obbligatoria malattia alla voce PC AVS/AI (si veda capitolo 9. messaggio).

In effetti proponendo la modifica dell'art. 41 e l'abrogazione degli articoli 42 e 43 della Legge di applicazione della legge federale di applicazione sull'assicurazione malattia (LCAMal) del 26 giugno 1997, *“ il Consiglio di Stato intende modificare le attuali regole di riparto degli oneri, preferendo il riferimento all'ordinanza federale sulle PC, che pure tratta la materia. Ciò permette di aumentare la parte posta a carico delle PC AVS e AI (47.4 milioni di franchi), usufruendo così pienamente delle sovvenzioni federali attribuite al Cantone, ritenuto che la spesa globale per le riduzioni di premio LAMal non cambia. In questo modo la modifica di legge proposta consente di modulare diversamente il carico della parte da addebitare alle PC AVS/AI, con un vantaggio significativo per il Cantone di 11.0 milioni di franchi”* (vedi cap. 9.1 del messaggio).

Lo spostamento di questi oneri da una voce all'altra del bilancio sociale genera quindi un'entrata supplementare importante, 10.4 mio - 14.2 mio se aggiungiamo gli aumenti derivati dalla sentenza del TCA.

La Commissione ha appreso da un'audizione dei funzionari dirigenti dell'Istituto assicurazioni sociali (IAS) che questa maggiore entrata è altamente probabile ma non certa, in quanto come evidenziato da uno scritto del Consiglio di Stato del 28 novembre (riprodotto di seguito), si evince che questo cambiamento è stato ispirato dalle indicazioni legate alla Nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni (NPC), la cui entrata in vigore è però prevista solo nel 2008. Il Consiglio di Stato nel suo scritto si è espresso nei seguenti termini:

“Fino al 2006 si sono adeguati progressivamente gli importi trasferiti sulle PC, nell'ambito dei vari preventivi, considerando il quadro legislativo federale vigente.

Le indicazioni legate alla NPC, la cui entrata in vigore è prevista per il 2008, facevano stato del fatto che i premi dell'assicurazione malattie obbligatoria sarebbero rientrati integralmente in ambito PC.

Da qui l'orientamento di anticipare progressivamente la soluzione federale prevista dalla NPC, con l'aggravio di questa voce già per l'anno 2007, attraverso la modifica della LCAMal proposta, in considerazione delle ricadute positive sulle finanze cantonali.

Al momento tuttavia le impostazioni finali relative alla NPC, e in particolare quelle riguardanti la ripartizione degli oneri, non sono ancora decise in modo definitivo.

In questo ambito, a inizio 2007, la Confederazione darà luogo a una formale procedura di consultazione. Se la medesima proponesse una soluzione che si scosta rispetto agli indirizzi iniziali della NPC, questo Consiglio di Stato, così come del resto capiterà in altri Cantoni, si pronuncerà in modo negativo.”

Proponendo la modifica della LCMal, è stata compiuta una decisione lodevole e coraggiosa, ma che non è stata dovutamente illustrata nel messaggio governativo sul Preventivo, in modo particolare laddove si dà per certa l'entrata che ne deriva.

Questo travaso non è stato fatto o pensato negli anni passati. È stato spiegato che quest'ultimo, comportando un aggravio importante della voce “Prestazioni complementari” e in mancanza di indicazioni riguardanti i lavori sulla NPC sarebbe stato possibile, ma anche discutibile agli occhi di Berna. Ciò non toglie che la non attuazione del travaso negli ultimi tre anni ha comportato mancate entrate di svariati milioni di franchi.

I sussidi ai premi delle Casse malati sono un tema da anni dibattuto e addirittura oggetto di prove di forza popolari che avrebbe dovuto stimolare gli adeguati approfondimenti anche in questo ambito di riparto dei sussidi.

Rileviamo che la Confederazione, facendo perno sulle sue competenze, sta aggiornando le regole del gioco nel tentativo di consolidare il sistema, non da ultimo anche di contenere gli abusi.

Alcuni cantoni si sono per questo motivo dotati della figura del controllore, figura che anche nel nostro cantone, per quanto riguarda alcune prestazioni, varrebbe la pena di considerare.

A questi aumenti vanno aggiunti quelli derivati (+ 16.4 mio al lordo e 12.6 mio al netto dei contributi federali) per i sussidi di cassa malattia che tratteremo nel capitolo apposito.

Una considerazione a parte la meritano i contributi per la disoccupazione, che vengono sempre calcolati in sede di Preventivo con largo spazio. Nel 2007 vengono previsti 8.5 mio allorquando nel 2005 ne furono spesi 3.1 mio. In questa voce potrebbero quindi verificarsi come già nel 2005 delle spese sensibilmente inferiori al Preventivo.

Nel 2008 l'entrata in vigore della NPC federale introdurrà notevoli cambiamenti proprio nell'ambito delle prestazioni sociali. La NPC determinerà un grosso cambiamento a livello di contributi. Ci sarà un grosso guadagno perché la gestione dei contributi attualmente di competenza federale sarà ripresa dalla Confederazione. Rimarranno a carico del Cantone i contributi discrezionali (case per invalidi e case per anziani, ecc.). In questi settori il Cantone ha la possibilità di compiere delle pianificazioni (tot numero di case, di posti letto, ecc.) e stabilire delle priorità.

In questo senso lo spazio di manovra per il Cantone aumenterà di parecchio e di conseguenza anche le responsabilità politiche e la pianificazione.

Il 2007 sarà un anno importante proprio in quest'ottica e la Commissione auspica che questa opportunità e gli spazi di manovra politici ad essa connessi vengano dovutamente utilizzati per operare delle scelte. Sarebbe troppo facile in effetti accontentarsi di riprendere pari pari quanto già oggi viene fatto senza compiere le opportune riflessioni.

Il CdS su questi ed altri temi che approfondiamo nel capitolo 6. dovrà dimostrare di saper operare scelte coraggiose ed innovative coinvolgendo in una opportuna consultazione le parti interessate e i partiti.

5.4 I sussidi di Cassa malattia

Uno dei temi più controversi e problematici. I premi di cassa malati sono indubbiamente una delle voci di spesa più importanti del budget familiare. L'eterna questione è quella di assicurare un finanziamento mirato ed equo. Le valutazioni differiscono dai punti di vista. Sussidiare più di un terzo della popolazione pone degli interrogativi soprattutto quando si sussidiano persone che hanno redditi lordi importanti. Il sistema di calcolo non è indubbiamente il più efficace ma è basato su dati certi, quelli fiscali. Quando questi dati vengono modificati tramite sgravi o aggravii, giocoforza si dovrebbero correggere anche i limiti di reddito che determinano il diritto ai sussidi. È quanto con ritardo il CDS ha fatto nel 2005 e che ora il TCA ha sconfessato in quanto non fu allestito un messaggio specifico e il GC non ebbe modo di ratificare la modifica dei limiti di legge. Di questo tema ci occupiamo nei prossimi sottocapitoli.

5.4.1 Il sistema di calcolo dei sussidi

Le richieste di sussidio annuali superano le 100'000 unità. Il sistema di calcolo basato sul reddito imponibile è da una parte equo, in quanto si basa su dati certi, ma dall'altra non risponde in modo ottimale allo scopo del sussidio che vuole essere erogato in funzione del reddito disponibile di ogni persona o nucleo familiare. La Commissione ha sentito su questo tema la consigliera di stato e i signori Marazza e Cereghetti. Dal colloquio è emerso come sia da un lato difficile trovare un sistema equo che tenga in debita considerazione tutte le variabili e dall'altro non sia troppo complesso. La difficoltà risiede nella mole di lavoro che verrebbe generata per evadere 90'000 domande. I costi generati dal sistema supererebbero di gran lunga i benefici. Non ci sono al momento Cantoni che basano l'erogazione dei sussidi su un sistema del reddito disponibile. Ve ne sono alcuni che usano un sistema misto.

La Commissione ritiene che questa potrebbe essere l'occasione giusta per elaborare un sistema misto tramite una collaborazione interdipartimentale che permetta di risparmiare risorse. Ci si è chiesti se non sarebbe opportuno studiare un sistema misto che, nel contesto dell'accertamento fiscale, permetta di raggiungere l'obiettivo della quantificazione, anche se non perfetta, del reddito disponibile. **È disposto il Governo a seriamente esaminare la possibilità di far presentare al cittadino intenzionato a richiedere i sussidi, in sede di dichiarazione dei redditi, anche dei dati che potrebbero servire per la quantificazione del sussidio?** Il fatto di rilevare all'interno di una medesima procedura o eventualmente di un medesimo ufficio i dati per l'accertamento fiscale e per la quantificazione del reddito disponibile permetterebbe di unificare l'esame di tutte o di una gran parte delle componenti necessarie alla determinazione del reddito disponibile.

Questo sistema funzionerebbe a condizione di promuovere un'operazione congiunta tra Divisione delle contribuzioni e IAS. Quel che nasce separato evidentemente comporta un dispendio di costi e di burocrazia.

Questa ci sembra una via innovativa che vale la pena di esaminare; richiede però la collaborazione di due dipartimenti e di due consiglieri di stato e forse anche la disponibilità da parte di uno a cedere competenze all'altro, vista così sembra un'operazione irrealizzabile, ma la speranza è l'ultima a morire.

Nel mese di marzo prossimo il popolo sarà chiamato ad esprimersi sull'introduzione di una cassa malattia unica sul piano federale con contributi - non più premi - in funzione della

forza finanziaria dell'assicurato (reddito). L'eventuale accettazione renderebbe evidentemente superata la modifica cantonale e imporrebbe una radicale riforma della legislazione federale in materia.

5.4.2 Limiti di reddito e sentenza Tribunale assicurazioni

“Per i sussidi al pagamento dei premi di cassa malati, nel 2006 verrà considerata per la prima volta la tassazione annuale sul reddito e la sostanza delle persone fisiche, ossia la tassazione 2003 che ha comportato una più equa considerazione dei costi dei figli e dei costi familiari, mediante il sensibile aumento delle deduzioni per figli a carico, figli agli studi e doppia attività lucrativa dei coniugi nonché ha rafforzato la deduzione per oneri assicurativi e interessi di capitali a risparmio, in particolare per i pensionati. Questa maggiore equità fiscale ha fatto sì che, a parità di reddito lordo, il reddito imponibile risulti inferiore. Alla luce della mutata situazione finanziaria e dell'incidenza crescente della spesa, si giustifica pertanto un adeguamento del sistema di sussidiamento dei premi di cassa malati alla nuova impostazione fiscale. La misura comporta l'adeguamento dei limiti di reddito determinante (imponibile + una parte dell'eventuale sostanza) al di sotto dei quali vi è il diritto, per l'assicurato, di chiedere e ottenere il sussidio per il pagamento del premio di cassa malati. Sempre per le conseguenze delle misure fiscali, e sempre malgrado i nuovi limiti di reddito, famiglie con più figli in precedenza escluse dai sussidi, potranno invece richiederli. Vengono inoltre adeguate le quote minime, invariate praticamente dal 1996. Le modifiche sono state decise dal Consiglio di Stato con decreto esecutivo del 10 giugno 2005”.

Così si esprimeva il CDS nel messaggio sui preventivi 2006, decisione che la maggioranza del Gran Consiglio accettò respingendo un emendamento specifico teso a modificare questa decisione.

In data 23.10.06, il Tribunale Cantonale delle Assicurazioni accettava il ricorso di due cittadini decretando illegittime le modifiche operate dal CDS.

Il CDS ha dovuto chinarsi su questa decisione e sulle sue conseguenze.

Due vie erano ipotizzabili per il 2007:

- allestire un messaggio urgente di modifica dell'art. 49 LCAMal, con riferimento ai parametri numerici di cui al DE 17.10.2006, con conseguente decisione del GC e quasi certo referendum;
- riprendere i parametri numerici di legge, costo lordo stimato in chf 16.4 mio, netto di chf 12.6 mio (in quanto una parte va a carico della Confederazione per prestazioni PC);

Tralasciamo in questa sede la descrizione di tutti gli aspetti tecnici correlati con la modifica dei parametri.

Il CDS ha deciso per la seconda variante ripristinando i parametri numerici di legge.

Ci limitiamo a prendere nota della decisione del CDS che comprendiamo.

Alcuni commissari avrebbero preferito il mantenimento dei limiti di reddito a suo tempo modificati, proprio perché convinti dei motivi che avevano indotto questa modifica e convinti del fatto che ritornare sui propri passi (perché il metodo usato era sbagliato e non certo le ragioni che stavano alla base del cambiamento) equivale a generare nel cittadino ulteriore confusione. Il cittadino potrebbe essere indotto a pensare che non era giusto adeguare i limiti di reddito per l'accesso ai sussidi nell'intento di neutralizzare gli effetti che l'aumento delle deduzioni fiscali ha generato. **La maggioranza della Commissione ritiene tutt'ora che la modifica dei limiti di reddito decisa nel 2005 dal CDS, proprio per neutralizzare l'effetto degli sgravi fiscali era ed è giustificata. Si ritiene quindi, nell'impossibilità di farlo per il 2007, che occorrerà porre rimedio a questo problema nel 2008, attraverso l'introduzione del sistema del reddito disponibile (vedi capitolo precedente) oppure rivedendo i limiti di reddito per i quali si ha diritto al sussidio in modo da neutralizzare gli sgravi fiscali a suo tempo concessi.**

La maggioranza ritiene altresì che sia inopportuno fare questo cambiamento pochi mesi prima delle elezioni con il grosso rischio, diremmo certezza, di grosse contrapposizioni e prove di forza popolari per puro calcolo politico ed elettorale.

La riforma, se riforma ci sarà, va affrontata con calma e serenità, possibilmente inserita in un progetto di vasta portata e di medio termine. Quale migliore occasione del nuovo quadriennio?

Il prossimo governo potrebbe anche decidere di mantenere il sistema e i limiti validi per il 2007 anche per gli anni a seguire, in questo caso la Commissione chiede già sin d'ora che l'aggravio annuale generato (+12.6 mio) venga compensato con altre misure di contenimento.

La sentenza del TCA ha inoltre riconosciuto il diritto al rimborso per i due ricorrenti per i premi 2006.

La maggioranza della Commissione ritiene che lo Stato debba trattare tutti i cittadini in modo uguale e pertanto debba riconoscere a tutti i diritti anche per il 2006. Questa misura costerà presumibilmente 16.4 mio chf (non sarà infatti possibile operare a posteriori il travaso dei costi sulla PC e ricevere i sussidi federali correlati).

Il maggior costo di 12.6 mio per il 2007 dovrà, a mente dei commissari, essere compensato nel 2008 (non sussistendo lo spazio e il tempo per i conti 2007) con opportune misure di contenimento in settori o ambiti che il CDS vorrà stabilire. Qualora il Consiglio di Stato dovesse decidere di riconoscere il maggior costo di 16.4 mio per il 2006, la Commissione ritiene che pure quest'ultimo debba essere compensato nel 2008.

5.5 Anticipo alimenti per figli minorenni

Con modifica del 14.12.04 del Regolamento concernente l'anticipo e l'incasso degli alimenti per i figli minorenni, il Consiglio di Stato ha limitato quest'ultimo a 60 mesi complessivi. Tale modifica ha comportato la necessità, per molte famiglie monoparentali, di dover far capo agli assegni integrativi e, in ultima analisi, all'assistenza, sia perché l'assegno integrativo non basta, sia perché non possono farvi capo per raggiunti limiti di età dei figli (15 anni).

Nel 2000, in Ticino, 21'188 persone vivevano in famiglie monoparentali, rappresentanti il 6.9% della popolazione cantonale (il 6.2% delle economie domestiche). Le famiglie monoparentali costituiscono il 20.4% dei working poors in Ticino.

Da anni, studi e statistiche documentano che i bambini in famiglie monoparentali sono particolarmente toccati dalla povertà. Fra gli aspetti specifici della situazione delle donne e dei figli è sicuramente la prassi degli anticipi sui contributi al mantenimento, che riguarda perlopiù le donne in quanto genitore affidatario che amministra il contributo (per i figli) e in qualità di aventi diritto (per sé). S'intanto che i genitori vivono insieme, il rischio di povertà per i figli è molto minore.

Una persona sola necessita di entrate superiore del 44% per mantenere il proprio standard di vita con un figlio a carico, mentre a una coppia basta il 18%. Alcuni studi indicano che nel caso di famiglie monoparentali, il costo dei figli è superiore addirittura del 50%. Il fatto di dover rincorrere, mese per mese, gli alimenti per i figli e per il coniuge, viene indicato da molte donne come fattore di stress importante che si aggiunge al carico non indifferente di essere responsabile, da sola, per i figli e al lavoro necessario per garantire il budget familiare.

Fatte queste considerazioni la Commissione invita il Consiglio di Stato a compiere le opportune riflessioni in merito e, nell'ambito del P2008, a dare una risposta alle mozioni di Marina Carobbio del 21.06.2006 "[Istituzione di un servizio d'incasso alimenti](#)" e di Giovanni Jelmini del 16 ottobre del 2006 "[Ripristino immediato dell'anticipo degli alimenti per i figli minorenni senza limitazioni temporali](#)".

5.6 Beni e servizi

I Beni e i servizi rappresentano la voce di spesa, la cui crescita è rimasta sotto controllo negli anni. Ciò si sarebbe, secondo alcuni, verificato anche perché alcuni costi sarebbero stati trasferiti da questa voce agli "Investimenti". Nell'ambito della discussione sui mandati attribuiti dallo Stato, oggetto del capitolo successivo, Attilio Bignasca, a nome della Lega, nell'intento di limitare i mandati diretti, ha proposto di ridurre la voce "Beni e servizi" di un importo oscillante tra 15 e 20 mio di franchi, pari a più del 7% del totale di questa voce di spesa, vincolando l'accettazione di questa proposta alla sua firma del rapporto di maggioranza. La Commissione ha deciso di non accogliere questa proposta per la seguente ragione: gran parte dei mandati diretti viene infatti già registrata alla voce "Investimenti ed è convinzione della Commissione e della Lega stessa che semmai gli investimenti vadano aumentati e non di certo diminuiti.

5.7 I mandati

Nell'ambito dell'esame dei consuntivi 2005 la Commissione della gestione si era prefissa di approfondire il tema dei mandati diretti ma non aveva potuto iniziare in tempo utile in quanto aveva ricevuto le liste pochi giorni prima della firma del rapporto.

Il rapporto sui consuntivi al capitolo mandati così concludeva:

In conclusione la Commissione della gestione, pur approvando il Consuntivo 2005, si propone di esaminare, esercitando la propria funzione di alta vigilanza, la questione dei mandati 2005 e antecedenti nell'ambito di una sua speciale Sottocommissione e di ritornare su questo argomento, possibilmente già con i preventivi 2007."

La Commissione ha mantenuto il suo impegno elaborando un rapporto le cui conclusioni vengono qui riportate:

L'esame della problematica dei mandati diretti 2005 da parte della speciale sottocommissione mandati (Raoul Ghisletta, Thoms Arn, Paolo Beltraminelli, Attilio Bignasca e Gianfranco Soldati) si è rivelato interessante e ricco di spunti: va detto che il quadro che ne scaturisce è complesso e di non facile valutazione per una Commissione parlamentare di milizia. Dall'esame dei mandati appaiono comunque spazi per miglioramenti per gli enti pubblici, riassunti dalle 6 conclusioni/suggerimenti fatte proprie dalle Commissione della gestione e delle finanze in data 21 novembre dopo un vivace dibattito sulla forma della presentazione delle stesse e non sui contenuti condivisi a larga maggioranza.

Dall'esame dei mandati appaiono spazi per miglioramenti, in particolare vi è l'esigenza di una migliore trasparenza, criterio molto importante per favorire un'equa ripartizione degli stessi.

Si sottolinea tuttavia l'importanza dei mandati diretti per lo svolgimento di alcuni progetti dello Stato che è interessato a coinvolgere le migliori forze del Paese per trovare le migliori soluzioni a favore di tutti i cittadini. Questo interesse deve però essere contrapposto all'esigenza di una rotazione fra i possibili mandatari, in modo che tutti i professionisti con le necessarie conoscenze specialistiche e l'adeguata esperienza possano offrire i loro servizi allo Stato.

L'importanza dello strumento dell'incarico diretto è pure data dalla difficoltà, dai costi e dai tempi connessi con la messa a concorso di queste prestazioni. Devono quindi essere ponderati attentamente vantaggi e svantaggi per la scelta delle modalità di assegnazione dei mandati (incarico diretto, concorso ad invito o concorso pubblico).

Si suggeriscono i seguenti punti per migliorare le attuali prassi dell'amministrazione cantonale, in parte possibili senza modifiche legislative:

- 1) **Creare nei vari Dipartimenti e Divisioni delle liste di ditte e liberi professionisti interessati a ricevere mandati o partecipare a concorsi a invito (un po' come la lista dei docenti supplenti delle scuole), ritenuto che la lista va costruita, organizzata e attivata in funzione delle competenze, in funzione dell'economicità e in funzione dell'efficacia, indicando anche i lavori svolti nel pubblico e nel privato, nonché la soddisfazione dell'amministrazione cantonale nei confronti dei medesimi. Il Consiglio di Stato dovrà vegliare a che tutti i settori dell'amministrazione cantonale seguano la procedura d'informare regolarmente i professionisti residenti in Ticino sulle possibilità di ottenere mandati diretti e concorsi a invito presso lo Stato. Si tratta di indicare in linea di massima il tipo di lavoro che l'Amministrazione cantonale prevede di attribuire per mandato diretto, in modo che gli interessati si annuncino entro un dato termine per figurare nelle liste interne.**
- 2) **Applicare, beninteso a parità di competenze, economicità ed efficacia, un'adeguata distribuzione e una rotazione nell'attribuzione dei mandati diretti e appalti attribuiti dal Cantone alle ditte e ai liberi professionisti, evitando possibili concentrazioni, intese come numero di mandati ma anche come valore globale degli stessi.**
- 3) **Nei rendiconti annuali dello Stato e degli enti sottoposti all'art. 7 cpv. 3 della legge commesse pubbliche effettuare la pubblicazione della lista dei mandati attribuiti, dando le spiegazioni in caso di superamento dei valori soglia per i concorsi pubblici stabiliti dalla legge commesse.**
- 4) **Premesso che la Sottocommissione mandati non ha rilevato nessun abuso o pratica discutibili da parte di funzionari, la Commissione della gestione e finanze invita comunque il Governo a vigilare in modo particolare, e se del caso ad elaborare opportune direttive interne (sistemi di ricusa e informazione adeguata) su mandati che dovessero coinvolgere società vicine a funzionari e pensionati dello Stato (si prenda ad esempio la recente normativa introdotta nell'amministrazione cantonale delle contribuzioni dopo il Fiscogate).**
- 5) **La verifica dell'adempimento degli obblighi inerenti le istituzioni sociali e imposte (art. 5, lett. c LCPubb) attualmente viene eseguita solo al momento dell'attribuzione del mandato o dell'appalto (indipendentemente dal tipo di procedura – mandato diretto, a invito o pubblico concorso). Da una parte si assiste ad un grande dispendio di energia per il controllo formale di queste dichiarazioni che, tuttavia non permette di evitare abusi al 100%. In particolare si pensa al caso di mandati o appalti che si estendono su più anni e dove l'aggiudicatario diventa moroso nei confronti delle istituzioni sociali solo dopo l'ottenimento del mandato. Si tratta dunque di ripensare, nell'ambito di una futura revisione della LCPubb e/o del suo regolamento di applicazione, come le norme di controllo possano essere semplificate senza perdere di efficacia e nel contempo si possa verificare l'adempimento dell'art. 5 lettera c) anche durante l'esecuzione di mandati e appalti che si estendono su di un periodo di tempo prolungato.
La Commissione invita il Consiglio di Stato a presentare al Parlamento una modifica della Legge sulle commesse pubbliche in tal senso, scegliendo le modalità d'applicazione più opportuna della nuova norma.**
- 6) **La Commissione della gestione e delle finanze invita il Governo a vigilare sull'applicazione della trasparenza nell'ambito dei termini di legge (art. 7 cpv, 3 legge commesse pubbliche: pubblicità dei mandati pubblici e altre norme della legge) anche negli enti locali, ossia comuni, consorzi, ecc.**

5.8 La logistica

La Commissione ha convocato i rappresentanti della Logistica nell'ambito dell'esame del P2007 in relazione alla pianificazione della locazione da parte dei servizi dell'AC di spazi in immobili di proprietà dello Stato e in immobili di terzi. La Gestione si interroga soprattutto riguardo all'ottimizzazione della gestione degli spazi di proprietà del Cantone, poiché in taluni casi è parso che, nonostante la disponibilità di spazi propri, si sia optato, a causa di vari motivi, per locazioni presso terzi.

Ci si è chiesti se non sarebbe giunto il momento di dotarsi di una specie di piano cantonale del fabbisogno logistico, analogamente a quanto avviene in alcuni grossi Comuni che agiscono mediante i Piani regolatori (i cui vincoli riguardo alla destinazione dei sedimi sono molto rigorosi), in modo da determinare in maniera precisa quali sono gli spazi ancora necessari e quali sono già disponibili e quali potrebbero essere liberati. Ciò permetterebbe, di fronte alle richieste avanzate dai vari servizi, di proporre una serie di opzioni e soltanto qualora essi ne dimostrassero l'inadeguatezza di procedere alla ricerca di altre soluzioni. Lasciando ai vari servizi troppa libertà nella ricerca dell'optimum in fatto logistico ci si ritrova in situazioni, quali ad esempio l'affitto di 2000 mq in centro a Lugano, il cui prezzo risulta essere esagerato rispetto al reale fabbisogno del servizio.

La sezione della Logistica dispone già di una programmazione; ci sono pianificazioni logistiche del Luganese, del Locarnese e del Bellinzonese. Quest'ultima pianificazione sarà terminata con l'ultimazione del nuovo stabile amministrativo per il DT.

Il problema risiede, più che nella programmazione, nel rispetto della stessa. Le esigenze variegata e la forse troppa autonomia dei vari uffici rendono questa programmazione ancora più difficile.

Per questo motivo la Commissione auspica che il coordinamento tra la sezione della logistica e i vari settori dello stato sia migliorata.

La Commissione raccomanda all'AC che prima di procedere all'affitto di spazi da terzi, sfrutti tutti gli spazi presso gli stabili di proprietà dello Stato.

La Commissione si è chinata anche sulla manutenzione o riqualifica del patrimonio immobiliare statale, per il quale si investe troppo poco. Abbiamo appreso con soddisfazione che, per ovviare a ciò che avveniva fino a poco fa, ossia che la gestione della manutenzione avveniva soprattutto o prioritariamente in base al principio dell'intervento a guasto, la sezione logistica ha introdotto un nuovo concetto di gestione della manutenzione, ovvero la manutenzione programmata, in base alla quale si allestisce un programma e si interviene sull'elemento secondo le valutazioni dei tecnici della SL. Al fine di realizzare ciò è stato creato un progetto in collaborazione con la SUPSI per creare uno strumento che permettesse innanzitutto di compiere un'analisi degli edifici e secondariamente di gestire la manutenzione programmata. Il progetto è stato avviato nel 2002 e ora sta dando i primi risultati.

5.9 Flussi finanziari tra Cantone e Comuni

Questo tema è stato trattato già in occasione del Consuntivo 2005. La Commissione ribadisce quanto già espresso in quella sede:

La revisione dei compiti, e di riflesso dei flussi finanziari, tra Cantone e Comuni doveva essere uno dei grandi cantieri di questa legislatura, a riguardo del quale è doveroso esprimere seria preoccupazione. Risultato tangibile finora, la messa in atto di una struttura di negoziato, che potrebbe portare a soluzioni concrete a vantaggio degli organi coinvolti. Si ha però l'impressione che prevalgono atteggiamenti tattici di basso profilo, sia da parte dei rappresentanti dei Comuni, sia da parte del Governo o dell'amministrazione cantonale:

cercare di strappare settorialmente qualche milione; difendere le situazioni acquisite; rifiutare nuovi compiti che comportano oneri.

Eppure il compito da svolgere è chiaro. Per prima cosa, rivedere insieme cosa è meglio sia fatto dal Cantone o dai Comuni (prossimità o centralizzazione), secondo criteri di efficienza, evitando sovrapposizioni e soprattutto facendo chiarezza nelle responsabilità, tenendo conto anche della necessità di garantire i servizi anche ai comuni più deboli, in particolare delle regioni discoste. Poi concretizzare questa responsabilità, nel limite del possibile rispettando il principio che i costi li paga chi li determina, sia come standard di qualità sia come decisione concreta. E solo da ultimo stimare gli effetti finanziari e negoziare i necessari accorgimenti perequativi, sia tra Cantone e Comuni in generale, sia tra Comuni. Quanto in corso tra Confederazione e Cantoni può servire da modello, pur fra inevitabili compromessi politici.

Così facendo si potranno avere effetti complessivamente positivi: sia per un impiego complessivamente efficace delle risorse pubbliche, sia per un recupero di autentica autonomia e responsabilità nella gestione dei Comuni. Il processo di aggregazione infatti, accanto a tanti effetti positivi, ha ingenerato anche un rischio: quello di attenuare il timore delle conseguenze di "dissesto finanziario", perché tanto prima o poi interviene il Cantone a "sanarlo" nell'ambito di una aggregazione. Un rischio che viene accresciuto dall'attuale situazione di incertezza e di impossibilità per i Comuni di pianificare entrate ed uscite.

La Commissione ribadisce qui con forza la sua opposizione contro qualsiasi futuro accorgimento semplicemente finanziario, transitorio o di ulteriore complicazione dei rapporti finanziari tra Cantone e Comuni. Invita invece gli attori del negoziato ad agire con obiettivi strategici, visioni d'insieme e tempi non infiniti.

Al riguardo va segnalato che un gruppo di lavoro misto sta lavorando per ridefinire le competenze e i flussi finanziari. Per questo motivo il CdS non ha aderito alla richiesta dell'ACUTI e della CORETI di ripristinare il riversamento della quota ai Comuni sugli utili immobiliari, della quota sulla tassa immobiliare delle persone giuridiche e della quota sulle imposte di successione. Questa decisione ha creato una certa **tensione soprattutto tra l'ACUTI e il Governo.**

6. NUOVA PEREQUAZIONE FINANZIARIA FEDERALE, SFIDA ED OPPORTUNITÀ

Questo tema avrà un influsso finanziario che viene al momento quantificato in un aggravio di 27.7 mio. Se questa cifra, che subisce continuamente delle revisioni, venisse confermata, avremo sui conti 2008 un aggravio di circa 80 mio considerando anche la decadenza delle misure transitorie (vedi cap. 4).

L'aspetto finanziario, pur essendo importante, è diretta conseguenza, oltre che dei flussi imposti da Berna, delle scelte che il Governo opererà con gli spazi di manovra che la nuova legge gli conferirà.

La NPC consiste infatti nel concedere ai Cantoni un maggior margine d'autonomia decisionale in determinati campi. Ciò garantirà uno spazio maggiore di azione politica rispetto alla situazione attuale in cui i Cantoni sono obbligati dalla Confederazione a spendere in determinati settori; con la nuova perequazione i Cantoni avranno maggiori spazi di manovra, ma ciò sarà determinato da una somma di politiche settoriali, stabilite in base a priorità.

Una riflessione al riguardo va fatta, anticipando il dibattito politico, almeno per quanto riguarda i tempi e i modi di approccio alla problematica, senza attendere la presentazione del messaggio concernente le modifiche legislative rese necessarie dalla NPC. La Commissione ha quindi chiesto al Governo di avere un'illustrazione neutrale, non quantificata e non ancora finalizzata alla NPC, di quali spazi di azione politica, nei diversi

settori, si presentano con la NPC. Il settore delle scuole speciali, ad esempio, attualmente molto condizionato dalla legislazione federale, con la NPC diventerà di competenza cantonale. In quale modo il Cantone si orienterà in questo settore? Privilegerà le scuole speciali o il sostegno pedagogico nelle scuole ordinarie? La NPC imporrà delle singole scelte politiche che non potranno essere tutte riunite sotto un medesimo cappello.

Ci siamo chiesti quindi con quale metodo di lavoro il CdS intende affrontare la definizione di questi compiti.

Sinora la revisione dei compiti è stata anche paralizzata dall'intreccio di competenze federali e cantonali. Attualmente è impossibile ad esempio modificare certi standard, perché altrimenti si perde il sussidio federale. Con la NPC, attraverso una separazione più netta delle competenze, si apre una potenzialità anche nel campo della revisione dei compiti, sia a livello cantonale, sia a livello comunale.

La NPC fungerà da spartiacque tra Confederazione e Cantoni e dovrebbe anche essere l'occasione di procedere a una suddivisione più marcata dei compiti tra Cantone e Comuni. È l'occasione per compiere una riforma globale. Ciò sarà possibile soltanto se il gruppo di lavoro incaricato di approfondire la questione della ripartizione dei flussi e dei compiti tra Cantone e Comuni presenterà in maniera tempestiva le proprie risultanze.

La riforma della ripartizione dei flussi e dei compiti tra Cantone e Comuni dovrebbe essere uno dei grossi cantieri della prossima legislatura. Sarebbe opportuno far coincidere la revisione della legislazione per la NPC con una revisione della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni, sempre nell'ottica di una maggior assunzione di responsabilità politica.

Come intende procedere il CdS? Verranno date delle linee guida ai singoli dipartimenti?

Ogni dipartimento gestirà le proprie competenze in completa autonomia perpetuando la gestione a compartimenti stagni che ne contraddistinguono l'azione da diversi quadrienni?

Si avrà il coraggio in determinati campi di spendere meno di quanto spende attualmente la Confederazione?

In verità il CdS ha comunicato alla Commissione che entro la fine del 2006 dovrebbe disporre di un messaggio per la revisione delle leggi in questione. Il governo ha fissato lo scorso 14 febbraio la procedura che dovrebbe consentire di giungere entro il primo semestre 2007 alla presentazione di un messaggio al Parlamento con l'insieme delle modifiche legislative. La Commissione si chiede se questo sia sufficiente e se così facendo non si perda l'occasione di una riforma più incisiva. Si ha l'impressione che il messaggio si limiterà a proporre le modifiche strettamente necessarie riprendendo pari pari quanto già viene fatto. D'altronde il CdS ha risposto alla Commissione nel modo seguente: *“a breve non è possibile rispondere alle richieste della Commissione. Possiamo comunque informarvi che è in fase di allestimento un progetto di messaggio concernente le modifiche di legge cantonale interessate alla NPC con le conseguenze finanziarie, amministrative ed organizzative che ne derivano.”*

La Commissione è convinta che questo cantiere costituisca un'occasione irripetibile per riformare lo Stato e finalmente proporre la revisione di molti compiti statali e auspica che, contrariamente ai segnali sin qui recepiti, il CdS abbia a cogliere appieno questa chance.

7. UN PROGETTO PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

Di interventi strutturali e di revisione dei compiti dello stato si parla ormai da almeno un decennio. Amministrazione 2000 e il NPM, New Public Management, avrebbero dovuto dare indicazioni e contributi determinanti. Sappiamo tutti com'è andata a finire. Siamo ormai a fine legislatura, l'ennesima, e non esistono dei programmi e degli obiettivi concreti.

Per dirla fino in fondo pochi per non dire nessuno credono ancora alla volontà del Governo, ma nemmeno della classe politica in generale leggasi anche Gran Consiglio, di procedere in questo senso.

Le difficoltà sono oggettive: il troppo frequente ricorso alle urne su misure anche minori (un esempio la ginnastica correttiva), la mancanza di un progetto di riequilibrio delle finanze di medio termine, di almeno una legislatura; la litigiosità politica, la rigidità dell'impiego pubblico che non vuole accettare una maggiore flessibilizzazione del lavoro (vedasi mobilità, meritocrazia), l'esplosione dei contributi, la mancanza di un progetto sul cosa deve fare lo Stato, hanno di fatto consigliato interventi puntuali e generalizzati che però non possono risolvere le carenze strutturali delle nostre finanze.

Si naviga a vista con correttivi annuali o biennali. Un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Il prossimo quadriennio sarà quello della verità finanziaria: delle scelte rigorose, coraggiose, senza scorciatoie.

A questo proposito va segnalato come si sta muovendo la Confederazione, molto attenta alla situazione finanziaria.

Ha allestito un progetto con degli obiettivi molto chiari e delle simulazioni finanziarie di medio termine.

La spesa confederale potrà aumentare solo al ritmo della crescita economica. Entro il 2015 la Confederazione potrebbe abbandonare compiti statali per 8.5 miliardi. Il Consiglio federale ha recentemente fissato il quadro della sua riforma totale delle prestazioni (portafoglio dei compiti).

Il Consiglio federale, dopo un lavoro di nove mesi, ha fatto una scelta tra vari scenari di crescita delle spese. Ha constatato che senza interventi la spesa potrebbe aumentare del 4.7% l'anno, un tasso di crescita non sostenibile. Il CF si è proposto un obiettivo di crescita della spesa del 3% (1.5% spesa reale e 1.5% inflazione). In questo modo il CF ha fissato il quadro della riforma totale delle prestazioni dello Stato. Si tratta ora di esaminare attentamente i compiti essenziali della Confederazione (circa 45) e di fissare le priorità e i compiti suscettibili di essere abbandonati, ridotti o trasferiti. Al riguardo censuriamo sin d'ora la via facile della ristrutturazione attraverso lo scarico degli oneri ai Cantoni.

Questo progetto fa seguito a due programmi consecutivi di risanamento delle finanze.

Moritz Leuenberger ha recentemente dichiarato che programmi di risparmio e di sgravio non ci permettono più di andare avanti. Per un risanamento delle finanze federali occorre riesaminare l'attività statale da cima a fondo.

Il CF dopo le necessarie consultazioni varerà un piano di azione i cui risultati verranno integrati nel programma di legislatura 2007-2011.

Il nostro Cantone non ha le dimensioni e i mezzi della Confederazione, che d'altronde sovente scarica oneri sui Cantoni. Non è d'altro canto nostra intenzione esprimere dei giudizi di valore sulle misure adottate da Berna. Il metodo adottato può però a detta della Commissione essere ripreso anche da noi.

Perché non fissare degli obiettivi di crescita finanziaria della spesa per i prossimi 4-7 anni?

Nel messaggio sui preventivi si indica in 1.5% il tasso di crescita sopportabile per poter raggiungere il pareggio nel 2011/2012! Se questo è l'obiettivo non possiamo credere che sarà possibile raggiungerlo unicamente con il rigore finanziario, come lascia intendere il CDS nel messaggio. Occorre un piano, un programma con degli scenari (best/worst).

Perché non allestire un progetto con scenari e obiettivi finanziari di medio termine?

Perché non allestire un catalogo di compiti svolti dallo Stato suddivisi in ordine di importanza?

Perché non allestire un piano di azione per il prossimo quadriennio?

La Confederazione lo sta facendo, con chiarezza d'intenti e soprattutto coinvolgendo poi tutte le componenti sociali, la famosa concertazione.

Quali sono le intenzioni del governo?

Questa riflessione e queste domande furono formulate in occasione della discussione sui Consuntivi 2005. Non ci fu data risposta. Non ci facciamo illusioni né tanto meno pretendiamo che a una manciata di mesi dalle elezioni il Governo lanci un programma di largo respiro.

Teniamo comunque a sottolineare che subito dopo le elezioni occorrerà chinarsi su queste riflessioni e dare una risposta a questi interrogativi, perlomeno l'allestimento dei compiti svolti e delle loro priorità.

8. CONCLUSIONI

Al di là dell'obiettivo di uscire dall'autofinanziamento negativo entro fine Legislatura, la Commissione della gestione e delle finanze non può sottacere la forte preoccupazione riguardo all'effettiva capacità di raggiungere un reale e definitivo risanamento delle finanze cantonali in un lasso di tempo ragionevole, entro ad esempio la fine della prossima Legislatura.

La Commissione della gestione e delle finanze dà atto a riconosce che la rotta è stata invertita, soprattutto grazie alle misure nel frattempo decise che permettono il contenimento ed il controllo della spesa; la stessa Commissione della gestione e delle finanze non intravede però nel Consiglio di Stato la volontà e la determinazione nel presentare un piano completo di risanamento sia in termini temporali che di contenuti. La Commissione della gestione e delle finanze ritiene opportuno chiedere di indicare a Piano Finanziario non solo l'obiettivo in cifre ed in importi da contenere, ma anche e soprattutto gli ambiti in cui s'intende intervenire.

Purtroppo il Preventivo 2006, al quale riconosciamo il merito di presentare una significativa riduzione dell'aumento delle uscite correnti rispetto alla preoccupante tendenza degli ultimi anni, non riesce a presentarsi come il punto iniziale di una strategia programmata sul medio termine per invertire definitivamente la tendenza al mantenimento di disavanzi inaccettabili.

La politica dei piccoli passi, probabilmente la sola in questi tempi perseguibile ha sì dimostrato che si può invertire la tendenza (nel caso dell'aumento delle uscite correnti) ma non di intravedere la soluzione definitiva.

Misure puntuali e limitate nel tempo portano inevitabilmente a riprendere da capo l'esercizio a scadenze regolari, perché così operando il problema del risanamento prima di diventare politico è di tipo aritmetico.

Così facendo si opera contabilmente ma non si hanno più spazi per fare politica.

Le considerazioni precedenti sono state riprese (carattere obliquo) dal rapporto sui Preventivi 2006 per dimostrare che da anni la Commissione ripete le stesse considerazioni che purtroppo rimangono tali. Se queste sono sbagliate o non realizzabili oppure non condivise dal Consiglio di Stato, ci si dica che sbagliamo, che siamo dei sognatori, che quanto proponiamo non è realizzabile e ne prenderemo atto.

Con queste osservazioni non vogliamo banalizzare o misconoscere lo sforzo che il CdS ha fatto per invertire la tendenza e per contenere la crescita delle uscite, vogliamo però

segnalare che con i metodi utilizzati si contiene la spesa ma non la si riforma, ed è di riforme strutturali che necessitiamo, pena la continua ed estenuante ricerca di soluzioni transitorie a volte corroborata dall'aumento delle entrate dovuto alla buona congiuntura, aumento volatile e quindi foriero di illusioni o peggio ancora stimolatore di nuovi appetiti.

Il Preventivo 2007 è stato allestito con molta attenzione e senza particolari contenimenti di spesa. Le grosse contrapposizioni verificatesi nel passato sono ormai uno sbiadito ricordo. **L'obiettivo che il Governo si era prefisso, ossia l'autofinanziamento 0, viene sfiorato grazie al cospicuo aumento delle entrate fiscali e al contenimento della crescita della spesa. L'inversione di tendenza del degrado finanziario viene confermata con sollievo per tutti noi. Non dobbiamo né vogliamo illuderci però che tutto ciò possa bastare.**

Le misure di contenimento e di aggravio introdotte nel 2005 decadranno infatti a fine 2007 e renderanno necessarie delle scelte coraggiose ed al tempo stesso difficili già a partire dal prossimo anno, dopo le elezioni.

Questo Preventivo di fine legislatura ci fa prendere una boccata di ossigeno prima dell'immersione nel nuovo quadriennio che ci proporrà vecchi problemi.

Per il 2007 vengono mantenuti o rinnovati i decreti temporali decisi nel recente passato quali quelli sulle imposte e quello sui salari.

Una salutare boccata di ossigeno che non deve illudere più di quel tanto. Il disavanzo di gestione corrente di 169.9 mio resta molto importante, anche se inferiore di 29.9 mio rispetto a quello del preventivo 2006.

L'appello governativo al rigore finanziario quale unica risorsa per raggiungere il pareggio nei prossimi 5 anni suona come una dichiarazione di rinuncia a programmi più ambiziosi e di riforma dei compiti. Il solo rigore non può bastare anche qualora il Consuntivo 2006 facesse registrare un netto miglioramento.

Una valutazione sulla necessità e/o l'utilità di una rotazione completa dei dipartimenti, già sottolineata con il rapporto sui consuntivi 2005, viene ribadita da questa Commissione come serio oggetto di riflessione per la nuova legislatura e ciò nel rispetto delle competenze governative al riguardo.



In considerazione di quanto precede, la maggioranza della Commissione gestione e finanze invita il Parlamento ad approvare il P2007, come da Decreto legislativo annesso al presente rapporto, e ad accettare la modifica della LCAMal e il Decreto legislativo concernente il blocco dell'importo massimo delle prestazioni LAPS e LAF per l'anno 2007, proposti nel messaggio del Consiglio di Stato.

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Fiorenzo Robbiani, relatore

Arn - Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bonoli -

Carobbio Guscelli (con riserva) - Croce -

Dell'Ambrogio - Ferrari M. (con riserva) -

Ghisletta R. (con riserva) - Lepori Colombo -

Lombardi - Merlini - Righinetti

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO
concernente il Preventivo 2007**

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 12 settembre 2006 n. 5828 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto di maggioranza 28 novembre 2006 n. 5828 R1 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

Le entrate e le spese per l'esercizio 2007 sono preventivate e autorizzate come ai seguenti bilanci preventivi:

Conto di gestione corrente

Uscite correnti	2'560'197'720.00	
Ammortamenti amministrativi	166'000'000.00	
Addebiti interni	161'601'450.00	
Totale spese correnti		2'887'799'170.00
Entrate correnti	2'556'249'830.00	
Accrediti interni	161'601'450.00	
Totale ricavi correnti		2'717'851'280.00
Disavanzo d'esercizio		169'947'890.00

Conto degli investimenti

Uscite per investimenti		413'094'300.00
Entrate per investimenti		192'682'600.00
Onere netto per investimenti		220'411'700.00

Conto di chiusura

Onere netto per investimenti		220'411'700.00
Ammortamenti amministrativi	166'000'000.00	
Disavanzo d'esercizio	169'947'890.00	
Autofinanziamento		-3'947'890.00
Disavanzo totale		224'359'590.00

Articolo 2

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

LEGGE

di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattia (LCAMal) del 26 giugno 1997; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 12 settembre 2006 n. 5828 sul Preventivo 2007 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

Articolo 1

La legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattia (LCAMal) del 26 giugno 1997 è così modificata:

Art 41 cpv. 2

L'ammontare dell'importo del premio lordo degli assicurati beneficiari di prestazione complementare AVS/AI a carico della riduzione dei premi nell'assicurazione malattie è determinato in applicazione dell'Ordinanza federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità.

Art 41 cpv. 3

Gli importi sono definiti nella forma forfettaria.

Art 42 e 43

Abrogati.

Articolo 2

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi e entra in vigore il 1° gennaio 2007.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente il blocco dell'importo massimo delle prestazioni LAPS e LAF per l'anno 2007

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 12 settembre 2006 n. 5828 sul Preventivo 2007 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

Articolo 1

La legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 5 giugno 2000 (LAPS) è così modificata:

Art 37 cpv. 4

In deroga all'art. 10, per l'anno 2007 fanno stato i limiti previsti dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI per gli anni 2003 e 2004.

Articolo 2

La legge sugli assegni di famiglia dell'11 giugno 1996 (LAF) è così modificata:

Art 79

Per l'anno 2007, per il calcolo degli importi ove la legge fa riferimento alla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI, vengono applicati i limiti previsti dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI per gli anni 2003 e 2004.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi e entra in vigore il 1° gennaio 2007.